

Spett.le redazione,

chi abbia avuto modo di percorrere la **S.P. Ragusa - Marina di Ragusa** avrà potuto notare il colore grigio-topo dell'erba delle aree che delimitano le carreggiate.

E' stato usato il metodo del diserbo chimico, che costa 1/3 di quello meccanico.

Con l'aumentare dell'uso dei diserbanti sempre più spesso questi vengono rinvenuti nell'acqua sotterranea e nei pozzi. Nel 2007 in **Italia alachlor, atrazina, cianazina, metolachlor e simazina** sono stati rinvenuti più di 8000 volte nelle acque sotterranee ed alcune centinaia di volte i residui erano al di sopra dei livelli accettabili per l'acqua potabile. Tali erbicidi sono stati classificati come **cancerogeni** dopo l'effettuazione di test su animali.

Ed oltre alla **percolazione** del diserbante nelle falde, la natura sparge quel che resta della innaturale e velocissima decomposizione dell'erba ai proverbiali 4 venti, ricoprendo anche i terreni vicini, in alcuni dei quali alcune aziende agricole, meritoriamente, cercano di attuare metodi di **agricoltura biologica**.

Lo stesso accadde nel 2006. Furono, all'epoca, piantati dei cartellini di pericolo per la salute, subito abbattuti dal primo refolo di vento.

Tutto a beneficio dei tanti appassionati di lumache e lassini, sempre numerosi in quella strada.

Nel 2006 feci il diavolo a quattro, protestando vivacemente e Video Mediterraneo ottenne dall'assessorato all'ambiente della provincia la promessa che mai più si sarebbe fatto un uso pubblico così sciatto del diserbo chimico e che sarebbero state riviste le modalità di diserbo.

E la Provincia quest'anno è stata di parola. Infatti quest'anno, **con geniale innovazione**, la ditta avvelenatrice **non ha neanche piantato i cartelli di pericolo per la salute**.

La questione che io pongo è, al di là di ogni altra ovvia considerazione, **culturale**.

La Pubblica Amministrazione ha il dovere non solo di salvaguardare la nostra salute, ma anche di non diffondere **prassi diseducative** nei confronti degli agricoltori e dei cittadini tutti.

Come è possibile che la Pubblica Amministrazione continui a blaterare che il problema dei nitrati nelle acque si risolve solo se gli agricoltori imparano ad usare con maggiore consapevolezza fitofarmaci e fertilizzanti quando poi l'amministrazione stessa si comporta in modo così sciatto?

Certo, il metodo chimico costa 3 volte meno dell'alternativa meccanica, ma è preferibile risparmiare su uno dei tanti inutili viaggi di rappresentanza all'estero (di cui non si misura mai il rapporto costi/benefici, ma questa è un'altra storia...) o rimanere impotenti ad osservare che l'incidenza dei tumori nella propria famiglia aumenta?

Suona qualunquistico?

Bene, pazienza, ma il problema resta grave.

Quel che accetto ancor meno è l'atteggiamento di **sfacciato disinteresse** nei confronti dell'ambiente e del cittadino e la considerazione che ci si possa permettere di tutto, anche di fare false promesse davanti ad una telecamera senza patirne alcuna conseguenza, quanto meno in termini di **riprovazione sociale**.

Paolo Battaglia - Ragusa